

Un'opera di *Vivaldi* trovata e ricomposta dal maestro Sardelli

Si tratta di diciotto pezzi (diciassette arie e un duetto) che saranno suonati il 19 nella chiesa di San Francesco a Lucca

di GREGORIO MOPPI

Torna in luce un melodramma di Antonio Vivaldi, "La costanza trionfante". Merito di Federico Maria Sardelli, il maggior specialista attuale del "prete rosso". L'annuncio ieri, durante una conferenza stampa tenuta presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca nel complesso di San Micheletto. Perché a Lucca l'opera sarà eseguita nei prossimi giorni. Ma non si tratta del ritrovamento di un manoscritto dimenticato, venuto fuori inaspettatamente chissà da dove: la scoperta è invece frutto di uno studio che ha portato a recuperare e rimettere assieme arie disperse in varie biblioteche oppu-

re confluite in opere di altri autori. «Che Vivaldi avesse composto quest'opera si sapeva», spiega Sardelli. «Serviva però un lavoro di intelligenza musicologica per trovare materiale che permettesse di ricostruirne la partitura. Perché ci sono molti modi per riscoprire musiche perdute del passato». Alcune casuali. «Come il "Motezuma", ancora di Vivaldi, emerso nel 2001 da una ricca collezione di manoscritti musicali che preveniva da Kiev: nessuno si sarebbe mai aspettato di trovare Vivaldi laggiù. Lo stesso è successo pochi anni più tardi con il Concerto per flauto "Il Gran Mogol", ritrovato casualmente a Edimburgo».

Poi ci sono altri tipi di scoperte, prosegue Sardelli. «Arrivano dopo aver studiato a lungo le fonti superstiti di un'opera di cui sopravvive una manciata di arie e pian piano se ne rintracciano altre, migrate in opere o pasticci disseminati per l'Europa, oppure rimaste in circolazione come arie sciolte, finché non si ricostituisce un grosso nucleo di composizioni fino a oggi disperse o ignorate». È il caso della "Costanza trionfante". Ritrovamento significativo, dato che la maggior parte delle



Il massimo esperto di Antonio Vivaldi, il maestro e direttore d'orchestra Federico Maria Sardelli

opere teatrali di Vivaldi sono perdute o gravemente danneggiate. «Solo tredici sono giunte a noi complete, mentre nove sono orbe di qualche parte oppure sono pasticci, e ben trentadue esistono solo come testo poetico con qualche aria superstite». Questa, fra le tante opere perdute di Vivaldi, aveva grandi motivi d'interesse. «Scritta nel 1716, anno mirabile della maturità vivaldiana in cui vede la luce anche il celebre oratorio "Juditha Triumphans", è stata un'opera di enorme successo,

ripresa più volte sotto altri titoli fino al 1732». Sette arie erano state scoperte nel 2001 nel castello di Berkeley, Inghilterra. «Da questo nucleo sono partiti per cercare altre tracce, disperse in varie biblioteche. Per nostra fortuna Vivaldi amava citarsi e riciclare le arie più riuscite, cosicché alcune arie della "Costanza" erano finite in opere successive come l'"Ercole" e il "Teuzzzone". Altre parti erano state copiate e disseminate per l'Europa tramite cantanti che si portavano dietro le arie

che meglio li rappresentavano, per inserirle dentro altre opere e pasticci. È così che compaiono arie della "Costanza" nell'"Alceste" di Georg Caspar Schürmann del 1719 oppure in un pasticcio dal titolo "Tigranes" dato ad Amburgo nello stesso anno. Ricomponendo le tessere del mosaico disperso, sono riuscito a portare il raccolto della "Costanza" a un nucleo di diciotto pezzi (diciassette arie e un duetto): un'opera incompleta, sì, ma un frammento così conspicuo e ricco di inediti che ci permette d'ascoltare un gran numero di pagine nuove di Vivaldi e, soprattutto, di avere un'idea piuttosto chiara dei caratteri della partitura e della sua bellezza».

Dell'opera si parla il pomeriggio del 16 ottobre in un convegno di studi fissato nella Cappella Guinigi del complesso di San Francesco. La si ascolta il 19 nella chiesa di San Francesco: Sardelli guida la sua Orchestra barocca Modo Antiquo e i cantanti Valeria La Grotta, Cecilia Molinari, Valentino Buzzo; ingresso gratuito su prenotazione (www.fondazionecarilucca.it) a partire dal giorno 15.